

L'unica discarica rischia la saturazione

Emergenza rifiuti Abramo si rivolge al governo Conte

«L'emergenza causerebbe anche possibili problemi di ordine pubblico»

Conferma i suoi timori per una nuova emergenza «che è dietro l'angolo ma nessuno ne parla». Il sindaco Sergio Abramo riprende quanto affermato nell'ultima seduta consiliare in merito alla prospettiva di saturazione dell'unica discarica attualmente attiva, quella di Crotona, nei primi mesi del 2020 – riferito ieri su queste colonne – e spiega di essere pronto a coinvolgere il governo inviando una lettera al ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, e al ministro degli Interni, Luciana Lamorgese, «perché potrebbero profilarsi anche problemi di ordine pubblico».

Una volta saturata, sottolinea Abramo, la discarica verrà chiusa e «la situazione esploderà in maniera drammatica e coinvolgerà tutti i territori della nostra regione. Bisogna discuterne, confrontarsi, – auspica – individuare soluzioni che siano definitive altrimenti i sindaci, tutti i sindaci, e quindi tutti i cittadini, troveranno nelle strade, nelle piazze, davanti alle proprie case, cumuli e cumuli di immondizia».

La prospettiva

Il problema è certificato in un numero a quattro cifre: sono le circa mille tonnellate al giorno di spazzatura indifferenziata prodotta dai calabresi «che fra qualche mese non si saprà più dove smaltire». Abramo ha anche sottolineato co-

me sia «emblematico» il caso di Reggio Calabria e della sua provincia, «invase dai rifiuti» e, almeno al momento, bloccate dalla mancata individuazione di un gestore che «ne prenda in carico lo smaltimento nonostante il prezzo proposto, pari a circa 250 euro a tonnellata, sia il doppio di quanto speso normalmente».

Le contromosse

Il sindaco ha richiamato anche la lettera ufficiale inviata ad aprile all'assessore regionale all'Ambiente e, per conoscenza, ai prefetti dei cinque capoluoghi calabresi: «Già allora avevo evidenziato come la situazione del settore fosse sempre più allarmante. Le conseguenze, inimmaginabili, che deriverebbero dal possibile collasso del settore – sottolinea ancora – si fanno sempre più vicine e richiamano, in tutta evidenza, le mancanze della Regione nel processo di affiancamento e guida degli Ato o la rinuncia, da parte della stessa Regione, nella realizzazione di discariche pubbliche di supporto agli impianti tecnologici di trattamento».

L'appello

«Oggi più che mai, perché forse faremmo ancora in tempo a evitare un'umiliazione per i cittadini, è necessario rimboccare le maniche e intervenire con ampio senso di responsabilità – conclude Abramo –. Ci sono delle scelte da prendere in modo prioritario, perché l'inerzia vissuta finora non porterebbe ad altro se non a una situazione da Terzo mondo».